



AFIS-flash n. 13 (6-2016)

***Notiziario on-line
di varietà, specializzazioni e attualità filateliche***

FILATELIA ? NO: FOTOCOPIAFILIA 15 piastre di fantafilatelia

I fatti risalgono alla primavera del 2014: nel numero di marzo de “Il Collezionista” apparve l’articolo “Sono dieci i 15 piastre” scritto da Angelo Piermattei e Bernardo Naddei con la riproduzione di dieci esemplari del francobollo “non emesso” a Costantinopoli prodotto soprastampando l’Espresso d’Italia n.1 con le scritte “SERVIZIO POSTALE AEREO”, 15 piastre e la sagoma di un aereo.

Di tale francobollo sui cataloghi Sassone e Unificato sono segnalati 5 esemplari contro appunto i 10 riprodotti nell’articolo di Piermattei e Naddei.



Da “Il Collezionista” – marzo 2014 (A. Piermattei e B. Naddei)

Dopo alcune settimane ne parlai con Cipriani col quale iniziammo una ricerca che si concretizzò nell'abbozzo di un articolo.

IL FRANCOBOLLO PER IL SERVIZIO AEREO DEL LEVANTE ITALIANO

Nicola Luciano Cipriani e Marcello Manelli

Il francobollo espresso da 25 centesimi emesso il 1 giugno 1903 e soprastampato a Costantinopoli, agli inizi del 1922 (presumibilmente nel mese di gennaio), per l'inoltro della corrispondenza via aerea, ha sempre avuto un grande fascino per tanti collezionisti, anche se inizialmente, per mancanza di informazioni certe, non erano pochi a nutrire dubbi sulla sua ufficialità. Nella figura 1 è riportata l'immagine della sovrastampa caratterizzata, essenzialmente, dalla sagoma di un biplano. Per alcuni autori che hanno descritto questo francobollo, la sagoma è stata attribuita ad un Vickers Vimy, aereo da guerra di fabbricazione inglese che aveva anche la versione per le linee civili. Francamente ci è

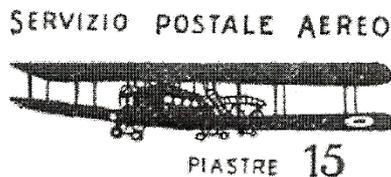
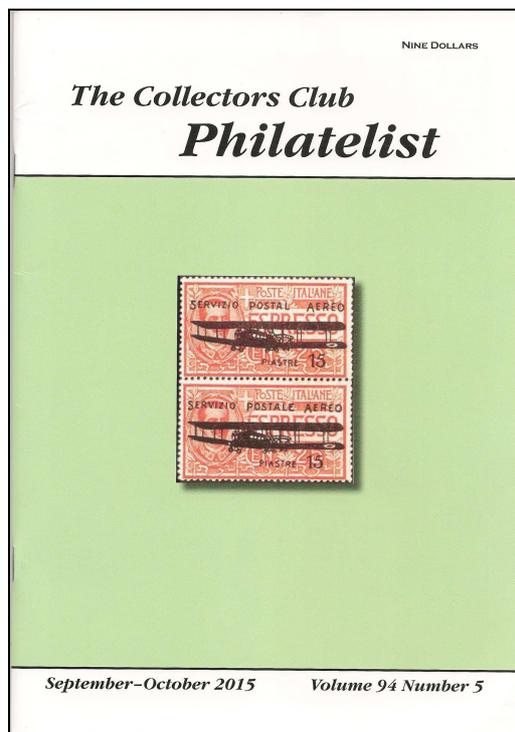


Figura 1 - La sovrastampa apposta sull'espresso da 25 cent del 1903

Dopo poco mi defilai non approvando la "scelta" di costruire tutto basando uno studio solo su riproduzioni e non su originali.

L'articolo scritto da Luciano Cipriani fu pubblicato sul "The Collectors Club Philatelist" vol.94, n.5 (sett/ott 2015), notiziario del Collectors Club.



Il "15 piastre" è un francobollo importante (il catalogo Sassone lo quota € 300.000 e € 375.000 con gomma integra, mentre l'Unificato lo segnala senza quotarlo) con una storia avvolta nel mistero che l'ha tenuto per alcuni anni lontano persino dai cataloghi.

L'articolo di Cipriani si dilunga in una maniacale ricostruzione storica riportando tutto ciò che sull'argomento è stato scritto con dati interessanti che si confondono in una marea di notizie inutili. Sono raccolti scritti dell'epoca, documenti, riproduzioni da cataloghi alla ricerca di prove o almeno indizi e una serie di elaborazioni grafiche, sempre su riproduzioni, con conseguenti valutazioni tecniche.

Tutto si basa appunto su riproduzioni e d'altra parte non era certo negli scopi degli autori dell'articolo de "Il Collezionista" inserire immagini a multi/dpi per un'analisi al microscopio, ma semplicemente documentarli, riportando il censimento di quanti esemplari a loro risultavano esistenti del "15 piastre".

CONSIDERAZIONI:

Qualsiasi analisi filatelica, basata su riproduzioni, altro non è che un esercizio tecnico-filatelico senza alcun valore, a maggior ragione se si prendono in considerazione delle soprastampe. L'unico aspetto tecnico che spesso, non sempre, può essere analizzato in un francobollo, osservando buone riproduzioni, è la dentellatura, tutti gli altri particolari necessitano obbligatoriamente della visione diretta dell'originale.

Alcuni fatti lasciano perplessi nelle vicende che hanno accompagnato il "15 piastre", a cominciare dalla considerazione che in quasi un secolo di vita non si sia arrivati a stabilire con certezza quale tipo di tecnica grafica sia stata utilizzata per soprastampare il nostro, se tipografica o litografica.

E la tecnica di stampa dovrebbe essere la prima caratteristica da appurare: sarebbe come se in grafica d'arte non si precisasse se una certa opera è una litografia o una serigrafia, un'acquaforte o una xilografia.

Ma il francobollo non è forse un'opera di grafica? Assolutamente sì. Il francobollo, a tutti gli effetti, è una riproduzione grafica multipla della stessa immagine, per la cui realizzazione vengono usate le stesse tecniche di stampa della grafica d'arte su un supporto, di solito cartaceo.

Quando in un museo ammiriamo le opere esposte, dopo l'autore e l'anno di produzione, è sempre specificata la tecnica usata, se olio, acquerello, acquaforte, etc. etc.... In filatelia non succede, dimostrando superficialità o peggio dilettantismo e scarsa professionalità, così leggendo gli scritti proposti nell'articolo di Cipriani si evince come alcuni abbiano ipotizzato una tecnica litografica, altri tipografica, altri ancora ... "mista" (a questo proposito, che una parte della tiratura sia litografica e l'altra tipografica mi sembra davvero improbabile, vista anche la bassissima tiratura)

E visto che siamo in vena di ipotesi, partecipo anch'io al gioco: e se avessero ritoccato e in alcuni punti completato una soprastampa litografica (operazione improbabile in una matrice tipografica e invece possibile, con le dovute cautele, con la pietra di Senefelder) carente in alcune parti? Questo giustificerebbe le macroscopiche differenze fra diversi esemplari, mentre il "thin" e il "bold" potrebbero dipendere da diversi fogli con diverse quote di inchiostrazione.

Curioso poi è il numero multiplo di cinque degli esemplari censiti: non sarà che i famosi 5 sopravvissuti fossero per foglio e quindi 10 (?)

CONCLUSIONI:

- 1- le considerazioni tecniche riportate nell'articolo di Cipriani, basandosi su riproduzioni di francobolli e non su originali, sono solo esercitazioni tecnico-fotocopiofilateliche senza alcun valore filatelico reale.
- 2- sarebbe auspicabile riuscire a stabilire con certezza la tecnica di stampa usata per realizzare tale soprastampa
- 3- ... tutto dovrebbe essere molto più semplice.

DOTT. MARCELLO MANELLI

PERITO FILATELICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO E DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA

A.P.F.I.P. – ASSOCIAZIONE PERITI FILATELICI ITALIANI PROFESSIONISTI

Royal Philatelic Society London – Collectors Club New York

U.S.F.I. – A.I.J.P. – A.P.S. – I.C.S.C. – I.S.S.P. – A.I.S.P. – A.F.N.B

Presidente A.F.I.S. – Associazione Filatelia Italiana Specializzata

casella postale 158 - 40124 Bologna Centro

tel. 348/3345399

marcello.manelli@virgilio.it

www.marcellomanelli.org